

*Rassegna Stampa*  
*Preliminare*

## Rassegna stampa

**SINDROME  
METABOLICA: LA  
NUTRACEUTICA  
DIMINUISCE PESO E  
PRESSIONE.  
GRAZIE A DUE ALGHE  
MARINE -27% DI  
RISCHIO  
CARDIOVASCOLARE**

**Intermedia s.r.l.**  
per la comunicazione  
integrata

Via Lunga 16 A  
25124 Brescia

Via Sant' Alessandro Sauli 24  
20127 Milano

Via Monte delle Gioie 1  
00199 Roma

**17 aprile 2024**



**Lettori 1.117.252**

17-04-2024

## **Dalla nutraceutica un aiuto per combattere sindrome metabolica**

### **Efficaci 2 alghe marine,riducono del 27% rischio cardiovascolare**

La nutraceutica, e in particolare le due alghe marine *Ascophyllum Nodosum* e *Fucus Vesiculosus*, possono essere un'utile arma contro la Sindrome Metabolica. È una condizione dovuta soprattutto dall'adozione di stili di vita non salutari tra cui una dieta ad alto contenuto calorico e a basso contenuto di fibre. Antonio Nicolucci, Direttore di Coresearch (Center for Outcomes Research and Clinical Epidemiology), sottolinea come "l'adozione di non corretti stili di vita, come un eccesso alimentare e una scarsa attività fisica, portano ad incrementare il rischio cardiovascolare e l'incidenza di patologie correlate" e come "sia possibile intervenire anche con la nutraceutica al fine di ridurre il rischio e migliorare la condizione generale".

"La sindrome metabolica sta diventando sempre più a livello mondiale un grave problema di salute - prosegue Nicolucci -

Oltre alla nutrizione, un ruolo nefasto è anche quello provocato dalla scarsa attività fisica che solo in Italia interessa il 36% della popolazione. È evidente che bisogna intervenire su questi comportamenti molto pericolosi per la salute pubblica. Al tempo stesso però è fondamentale poter ricorrere a terapie efficaci". In uno studio clinico su oltre 500 pazienti è stato dimostrato che un integratore composto dalle due alghe, spiega, "dopo sei mesi di utilizzo, può ridurre del 27% il rischio cardiovascolare grazie agli effetti positivi su peso corporeo, glicemia, pressione arteriosa e profilo lipidico. Migliora anche i livelli ematici a digiuno dell'insulina, che risultano aumentati in presenza di sindrome metabolica". È una condizione molto comune e si stima che colpisca un adulto su quattro a livello mondiale.

"Si caratterizza dalla presenza concomitante di più fattori di rischio come l'iperglicemia, l'iperinsulinismo, l'eccesso di peso corporeo e la dislipidemia - prosegue l'esperto -

Contribuisce in maniera notevole alla diffusione di patologie come il diabete di tipo 2, le malattie coronariche, l'ictus, la steatosi epatica e altre disabilità". Perciò, conclude, "è necessario intervenire, il prima possibile, su tutte le diverse componenti all'origine della sindrome per prevenire le gravi conseguenze cardio-metaboliche". (ANSA).

**Lettori 23.000**

17-04-2024

## SALUTE. SINDROME METABOLICA, LA NUTRACEUTICA DIMINUISCE PESO E PRESSIONE

### GRAZIE A DUE ALGHE MARINE -27% DI RISCHIO CARDIOVASCOLARE

Roma, 17 apr. - La nutraceutica, e in particolare le due alghe marine *Ascophyllum Nodosum* e *Fucus Vesiculosus*, possono essere un'utile arma contro la Sindrome Metabolica. È una condizione dovuta soprattutto dall'adozione di stili di vita non salutari tra cui una dieta ad alto contenuto calorico e a basso contenuto di fibre. Dopo gli eccessi alimentari delle festività pasquali e in vista dell'estate l'utilizzo dell'integratore, Gdue può avere effetti positivi sulla salute e sul benessere. Il dott. Antonio Nicolucci, direttore di CORESEARCH, Center for Outcomes Research and Clinical Epidemiology sottolinea come "l'adozione di non corretti stili di vita, come un eccesso alimentare e una scarsa attività fisica, portano ad incrementare il rischio cardiovascolare e l'incidenza di patologie correlate" e come "sia possibile intervenire anche con la nutraceutica al fine di ridurre il rischio e migliorare la condizione generale". "La sindrome metabolica sta diventando sempre più a livello mondiale un grave problema di salute- prosegue il dott. Nicolucci- Oltre alla nutrizione, un ruolo nefasto è anche quello provocato dalla scarsa attività fisica che solo in Italia interessa il 36% della popolazione. È evidente che bisogna intervenire su questi comportamenti molto pericolosi per la salute pubblica. Al tempo stesso però è fondamentale poter ricorrere a terapie efficaci. In uno studio clinico su oltre 500 pazienti è stato dimostrato che l'integratore Gdue, dopo sei mesi di utilizzo, può ridurre del 27% il rischio cardiovascolare grazie agli effetti positivi su peso corporeo, glicemia, pressione arteriosa e profilo lipidico. Migliora anche i livelli ematici a digiuno dell'insulina, che risultano aumentati in presenza di sindrome metabolica". È una condizione molto comune e si stima che colpisca un adulto su quattro a livello mondiale. "Si caratterizza dalla presenza concomitante di più fattori di rischio come l'iperglicemia, l'iperinsulinismo, l'eccesso di peso corporeo e la dislipidemia- prosegue l'esperto- Contribuisce in maniera notevole alla diffusione di patologie come il diabete di tipo 2, le malattie coronariche, l'ictus, la steatosi epatica e altre disabilità. È necessario perciò intervenire, il prima possibile, su tutte le diverse componenti all'origine della sindrome per prevenire le gravi conseguenze cardio-metaboliche. Gdue è un nutraceutico formato da alghe brune dell'Oceano Atlantico a cui viene aggiunto del Cromo picolinato. Si tratta di un prodotto naturale e diverse ricerche scientifiche hanno evidenziato le sue grandi potenzialità. Può migliorare l'equilibrio del peso corporeo e stimolare il

metabolismo generale, in particolare quello di lipidi e carboidrati. È importante anche il ruolo che svolge sulla pressione arteriosa e si registra in media una riduzione di 7,1 mmHg della sistolica e di 4,2 mmHg di quella diastolica. Questi effetti positivi sono dovuti anche alla perdita di peso che, come è noto, risulta associata ad una riduzione dei valori pressori. Infine il trattamento con Gdue risulta generalmente ben tollerato e si registrano solo lievi e transitori effetti collaterali gastro-intestinali in meno del 3% dei pazienti. La nutraceutica, infatti, rappresenta un approccio terapeutico più 'light' rispetto ai farmaci tradizionali. Non per questo però deve essere considerato poco efficace come dimostrano tutte le evidenze scientifiche finora prodotte".

## Sindrome metabolica, due alghe marine aiutano a ridurre peso e pressione



*Secondo uno studio clinico su 500 pazienti, un integratore a base di *Ascophyllum nodosum* e *Fucus vesiculosus* contribuisce a ridurre il rischio cardiovascolare in chi presenta la sindrome metabolica. Ma resta fondamentale seguire una dieta sana e svolgere attività fisica*

Si chiamano *Ascophyllum nodosum* e *Fucus vesiculosus* le due alghe marine che, in base ai risultati di uno studio clinico a cui hanno partecipato circa 500 pazienti, sembrano contribuire a ridurre il rischio cardiovascolare collegato alla sindrome metabolica, grazie agli effetti positivi su peso corporeo, glicemia, pressione arteriosa e profilo lipidico. La sindrome metabolica è infatti caratterizzata da un quadro clinico complesso, dovuto alla presenza simultanea di diabete, pressione alta e obesità.

### La sindrome metabolica

Ognuna di queste diverse condizioni costituisce un fattore di rischio per l'apparato cardiovascolare. La sindrome metabolica risulta infatti spesso

associata a problemi di coagulazione del sangue (come la formazione di trombi ed emboli) e a uno stato di infiammazione cronica dell'organismo. Globalmente, si stima che interessi circa un adulto su quattro ed è sempre più diffusa a livello globale, come ricorda Antonio Nicolucci, direttore del Center for Outcomes Research and Clinical Epidemiology (Coresearch). Alla sua insorgenza possono contribuire fattori genetici, ma soprattutto stili di vita poco salutari.

Un'alimentazione scorretta svolge infatti un ruolo cruciale in questo contesto, così come la scarsa attività fisica, “che solo in Italia interessa il 36% della popolazione”, dice Nicolucci. E prosegue: “È evidente che bisogna intervenire su questi comportamenti molto pericolosi per la salute pubblica. Al tempo stesso, però, è fondamentale poter ricorrere a terapie efficaci”.

### La nutraceutica a sostegno delle buone abitudini

Un aiuto sembra arrivare anche dalla nutraceutica: in particolare da un prodotto basato su due alghe originarie dell'Oceano Atlantico, la *Ascophyllum nodosum* e la *Fucus vesiculosus*, a cui viene aggiunto del cromo picolinato: “In uno [studio clinico](#) su oltre 500 pazienti è stato dimostrato che l'integratore Gdue, dopo sei mesi di utilizzo, può ridurre del 27% il rischio cardiovascolare grazie agli effetti positivi su peso corporeo, glicemia, pressione arteriosa e profilo lipidico. Anche i livelli ematici a digiuno dell'insulina, alterati in chi presenta la sindrome metabolica, risultano migliorati”. Il trattamento con Gdue - conclude Nicolucci - risulta generalmente ben tollerato: sono stati riportati effetti collaterali gastro-intestinali, lievi e transitori, in meno del 3% dei pazienti trattati”.

**Lettori 72.000**

17-04-2024

# SINDROME METABOLICA: LA NUTRACEUTICA DIMINUISCE PESO E PRESSIONE GRAZIE A DUE ALGHE MARINE - 27% DI RISCHIO CARDIOVASCOLARE



***L'integratore Gdue è composto da Ascophyllum Nodosum/Fucus Vesiculosus più cromo picolinato. Dopo***

***solo sei mesi di trattamento si riducono anche la circonferenza vita e i livelli di insulina a digiuno***

La nutraceutica, e in particolare le due alghe marine *Ascophyllum Nodosum* e *Fucus Vesiculosus*, possono essere un'utile arma contro la Sindrome Metabolica. È una condizione dovuta soprattutto dall'adozione di stili di vita non salutari tra cui una dieta ad alto contenuto calorico e a basso contenuto di fibre. Dopo gli eccessi alimentari delle festività pasquali e in vista dell'estate l'utilizzo dell'integratore, Gdue può avere effetti positivi sulla salute e sul benessere. Il dott. **Antonio Nicolucci**, Direttore di CORESEARCH, Center for Outcomes Research and Clinical Epidemiology sottolinea come "l'adozione di non corretti stili di vita, come un eccesso alimentare e una scarsa attività fisica, portano ad incrementare il rischio cardiovascolare e l'incidenza di patologie correlate" e come "sia possibile intervenire anche con la nutraceutica al fine di ridurre il rischio e migliorare la condizione generale".

"La sindrome metabolica sta diventando sempre più a livello mondiale un grave problema di salute – prosegue il dott. **Nicolucci** -. Oltre alla nutrizione, un ruolo nefasto è anche quello provocato dalla scarsa attività fisica che solo in Italia interessa il 36% della popolazione. È evidente che bisogna intervenire su questi comportamenti molto pericolosi per la salute pubblica. Al tempo stesso però è fondamentale poter ricorrere a terapie efficaci. In uno studio clinico su oltre 500 pazienti è stato dimostrato che l'integratore Gdue, dopo sei mesi di utilizzo, può ridurre del 27% il rischio cardiovascolare grazie agli effetti positivi su peso corporeo, glicemia, pressione arteriosa e profilo lipidico. Migliora anche i livelli ematici a digiuno dell'insulina, che risultano aumentati in presenza di sindrome metabolica". È una condizione molto comune e si stima che colpisca un adulto su quattro a livello mondiale. "Si caratterizza dalla presenza concomitante di più fattori di rischio come l'iperglicemia, l'iperinsulinismo, l'eccesso di peso corporeo e la dislipidemia – prosegue l'esperto -. Contribuisce in maniera notevole alla diffusione di patologie come il diabete di tipo 2, le malattie coronariche, l'ictus, la steatosi epatica e altre disabilità. È necessario perciò intervenire, il prima possibile, su tutte le diverse componenti all'origine della sindrome per prevenire le gravi conseguenze cardio-metaboliche. Gdue è un nutraceutico formato da

alghe brune dell'Oceano Atlantico a cui viene aggiunto del Cromo picolinato. Si tratta di un prodotto naturale e diverse ricerche scientifiche hanno evidenziato le sue grandi potenzialità. Può migliorare l'equilibrio del peso corporeo e stimolare il metabolismo generale, in particolare quello di lipidi e carboidrati. È importante anche il ruolo che svolge sulla pressione arteriosa e si registra in media una riduzione di 7,1 mmHg della sistolica e di 4,2 mmHg di quella diastolica. Questi effetti positivi sono dovuti anche alla perdita di peso che, come è noto, risulta associata ad una riduzione dei valori pressori. Infine il trattamento con Gdue risulta generalmente ben tollerato e si registrano solo lievi e transitori effetti collaterali gastro-intestinali in meno del 3% dei pazienti. La nutraceutica, infatti, rappresenta un approccio terapeutico più "light" rispetto ai farmaci tradizionali. Non per questo però deve essere considerato poco efficace come dimostrano tutte le evidenze scientifiche finora prodotte".



**Lettori 1.074.334**

17-04-2024

## Sindrome metabolica, due alghe marine aiutano a ridurre peso e pressione



*Secondo uno studio clinico su 500 pazienti, un integratore a base di *Ascophyllum nodosum* e *Fucus vesiculosus* contribuisce a ridurre il rischio cardiovascolare in chi presenta la sindrome metabolica. Ma resta fondamentale seguire una dieta sana e svolgere attività fisica*

Si chiamano *Ascophyllum nodosum* e *Fucus vesiculosus* le due alghe marine che, in base ai risultati di uno studio clinico a cui hanno partecipato circa 500 pazienti, sembrano contribuire a ridurre il rischio cardiovascolare collegato alla sindrome metabolica, grazie agli effetti positivi su peso corporeo, glicemia, pressione arteriosa e profilo lipidico. La sindrome metabolica è infatti caratterizzata da un quadro clinico complesso, dovuto alla presenza simultanea di diabete, pressione alta e obesità.

### La sindrome metabolica

Ognuna di queste diverse condizioni costituisce un fattore di rischio per l'apparato cardiovascolare. La sindrome metabolica risulta infatti spesso associata a problemi di coagulazione del sangue (come la formazione di trombi ed emboli) e a uno stato di infiammazione cronica dell'organismo. Globalmente,

si stima che interessi circa un adulto su quattro ed è sempre più diffusa a livello globale, come ricorda Antonio Nicolucci, direttore del Center for Outcomes Research and Clinical Epidemiology (Coresearch). Alla sua insorgenza possono contribuire fattori genetici, ma soprattutto stili di vita poco salutari.

Un'alimentazione scorretta svolge infatti un ruolo cruciale in questo contesto, così come la scarsa attività fisica, "che solo in Italia interessa il 36% della popolazione", dice Nicolucci. E prosegue: "È evidente che bisogna intervenire su questi comportamenti molto pericolosi per la salute pubblica. Al tempo stesso, però, è fondamentale poter ricorrere a terapie efficaci".

### La nutraceutica a sostegno delle buone abitudini

Un aiuto sembra arrivare anche dalla nutraceutica: in particolare da un prodotto basato su due alghe originarie dell'Oceano Atlantico, la *Ascophyllum nodosum* e la *Fucus vesiculosus*, a cui viene aggiunto del cromo picolinato: "In uno [studio clinico](#) su oltre 500 pazienti è stato dimostrato che l'integratore Gdue, dopo sei mesi di utilizzo, può ridurre del 27% il rischio cardiovascolare grazie agli effetti positivi su peso corporeo, glicemia, pressione arteriosa e profilo lipidico. Anche i livelli ematici a digiuno dell'insulina, alterati in chi presenta la sindrome metabolica, risultano migliorati". Il trattamento con Gdue - conclude Nicolucci - risulta generalmente ben tollerato: sono stati riportati effetti collaterali gastro-intestinali, lievi e transitori, in meno del 3% dei pazienti trattati".

**Lettori 3.754**

17-04-2024

## Sindrome metabolica: la nutraceutica diminuisce peso e pressione grazie a due alghe marine -27% di rischio cardiovascolare



La nutraceutica, e in particolare le due alghe marine *Ascophyllum Nodosum* e *Fucus Vesiculosus*, possono essere un'utile arma contro la Sindrome Metabolica. È una condizione dovuta soprattutto dall'adozione di stili di vita non salutari tra cui una dieta ad alto contenuto calorico e a basso contenuto di fibre. Dopo gli eccessi alimentari delle festività pasquali e in vista dell'estate l'utilizzo dell'integratore, Gdue può avere effetti positivi sulla salute e sul benessere. Il dott. **Antonio Nicolucci**, Direttore di CORESEARCH, Center for Outcomes Research and Clinical Epidemiology sottolinea come "l'adozione di non corretti stili di vita, come un eccesso alimentare e una scarsa attività fisica, portano ad incrementare il rischio cardiovascolare e l'incidenza di patologie correlate" e come "sia possibile intervenire anche con la nutraceutica al fine di ridurre il rischio e migliorare la condizione generale".

"La sindrome metabolica sta diventando sempre più a livello mondiale un grave problema di salute – prosegue il dott. **Nicolucci** -. Oltre alla nutrizione, un ruolo nefasto è anche quello provocato dalla scarsa attività fisica che solo in Italia interessa il 36% della popolazione. È evidente che bisogna intervenire su questi comportamenti molto pericolosi per la salute pubblica. Al tempo stesso però è fondamentale poter ricorrere a terapie efficaci. In uno studio clinico su oltre 500 pazienti è stato dimostrato che l'integratore Gdue, dopo sei mesi di utilizzo, può ridurre del 27% il rischio cardiovascolare grazie agli effetti positivi su peso corporeo, glicemia, pressione arteriosa e profilo lipidico. Migliora anche i livelli ematici a digiuno dell'insulina, che risultano aumentati in presenza di sindrome metabolica". È una condizione molto comune e si stima che colpisca un adulto su quattro a livello mondiale. "Si caratterizza dalla presenza concomitante di più fattori di rischio come l'iperglicemia, l'iperinsulinismo, l'eccesso di peso corporeo e la dislipidemia – prosegue l'esperto -. Contribuisce in maniera notevole alla diffusione di patologie come il diabete di tipo 2, le malattie coronariche, l'ictus, la steatosi epatica e altre disabilità. È necessario perciò intervenire, il prima possibile, su tutte le diverse componenti all'origine della sindrome per prevenire le gravi conseguenze cardio-metaboliche. Gdue è un nutraceutico formato da alghe brune dell'Oceano Atlantico a cui viene

aggiunto del Cromo picolinato. Si tratta di un prodotto naturale e diverse ricerche scientifiche hanno evidenziato le sue grandi potenzialità. Può migliorare l'equilibrio del peso corporeo e stimolare il metabolismo generale, in particolare quello di lipidi e carboidrati. È importante anche il ruolo che svolge sulla pressione arteriosa e si registra in media una riduzione di 7,1 mmHg della sistolica e di 4,2 mmHg di quella diastolica. Questi effetti positivi sono dovuti anche alla perdita di peso che, come è noto, risulta associata ad una riduzione dei valori pressori. Infine il trattamento con Gdue risulta generalmente ben tollerato e si registrano solo lievi e transitori effetti collaterali gastro-intestinali in meno del 3% dei pazienti. La nutraceutica, infatti, rappresenta un approccio terapeutico più "light" rispetto ai farmaci tradizionali. Non per questo però deve essere considerato poco efficace come dimostrano tutte le evidenze scientifiche finora prodotte".

**Lettori 58.647**

15-04-2024

## Sindrome metabolica, due alghe marine aiutano a ridurre peso e pressione



*Secondo uno studio clinico su 500 pazienti, un integratore a base di *Ascophyllum nodosum* e *Fucus vesiculosus* contribuisce a ridurre il rischio cardiovascolare in chi presenta la sindrome metabolica. Ma resta fondamentale seguire una dieta sana e svolgere attività fisica*

Si chiamano *Ascophyllum nodosum* e *Fucus vesiculosus* le due alghe marine che, in base ai risultati di uno studio clinico a cui hanno partecipato circa 500 pazienti, sembrano contribuire a ridurre il rischio cardiovascolare collegato alla sindrome metabolica, grazie agli effetti positivi su peso corporeo, glicemia, pressione arteriosa e profilo lipidico. La sindrome metabolica è infatti caratterizzata da un quadro clinico complesso, dovuto alla presenza simultanea di diabete, pressione alta e obesità.

### La sindrome metabolica

Ognuna di queste diverse condizioni costituisce un fattore di rischio per l'apparato cardiovascolare. La sindrome metabolica risulta infatti spesso associata a problemi di coagulazione del sangue (come la formazione di trombi

ed emboli) e a uno stato di infiammazione cronica dell'organismo. Globalmente, si stima che interessi circa un adulto su quattro ed è sempre più diffusa a livello globale, come ricorda Antonio Nicolucci, direttore del Center for Outcomes Research and Clinical Epidemiology (Coresearch). Alla sua insorgenza possono contribuire fattori genetici, ma soprattutto stili di vita poco salutari.

Un'alimentazione scorretta svolge infatti un ruolo cruciale in questo contesto, così come la scarsa attività fisica, “che solo in Italia interessa il 36% della popolazione”, dice Nicolucci. E prosegue: “È evidente che bisogna intervenire su questi comportamenti molto pericolosi per la salute pubblica. Al tempo stesso, però, è fondamentale poter ricorrere a terapie efficaci”.

### La nutraceutica a sostegno delle buone abitudini

Un aiuto sembra arrivare anche dalla nutraceutica: in particolare da un prodotto basato su due alghe originarie dell'Oceano Atlantico, la *Ascophyllum nodosum* e la *Fucus vesiculosus*, a cui viene aggiunto del cromo picolinato: “In uno [studio clinico](#) su oltre 500 pazienti è stato dimostrato che l'integratore Gdue, dopo sei mesi di utilizzo, può ridurre del 27% il rischio cardiovascolare grazie agli effetti positivi su peso corporeo, glicemia, pressione arteriosa e profilo lipidico. Anche i livelli ematici a digiuno dell'insulina, alterati in chi presenta la sindrome metabolica, risultano migliorati”. Il trattamento con Gdue - conclude Nicolucci - risulta generalmente ben tollerato: sono stati riportati effetti collaterali gastro-intestinali, lievi e transitori, in meno del 3% dei pazienti trattati”.

**Lettori**

17-04-2024

## Sindrome metabolica: la nutraceutica diminuisce peso e pressione grazie a due alghe marine -27% di rischio cardiovascolare



La nutraceutica, e in particolare le due alghe marine *Ascophyllum Nodosum* e *Fucus Vesiculosus*, possono essere un'utile arma contro la Sindrome Metabolica. È una condizione dovuta soprattutto dall'adozione di stili di vita non salutari tra cui una dieta ad alto contenuto calorico e a basso contenuto di fibre. Dopo gli eccessi alimentari delle festività pasquali e in vista dell'estate l'utilizzo dell'integratore, Gdue può avere effetti positivi sulla salute e sul benessere. Il dott. **Antonio Nicolucci**, Direttore di CORESEARCH, Center for Outcomes Research and Clinical Epidemiology sottolinea come "l'adozione di non corretti stili di vita, come un eccesso alimentare e una scarsa attività fisica, portano ad incrementare il rischio cardiovascolare e l'incidenza di patologie croniche" e come "sia possibile intervenire anche con la nutraceutica al fine di ridurre il rischio e migliorare la condizione generale".

"La sindrome metabolica sta diventando sempre più a livello mondiale un grave problema di salute – prosegue il dott. **Nicolucci** -. Oltre alla nutrizione, un ruolo nefasto è anche quello provocato dalla scarsa attività fisica che solo in Italia interessa il 36% della popolazione. È evidente che bisogna intervenire su questi comportamenti molto pericolosi per la salute pubblica. Al tempo stesso però è fondamentale poter ricorrere a terapie efficaci. In uno studio clinico su oltre 500 pazienti è stato dimostrato che l'integratore Gdue, dopo sei mesi di utilizzo, può ridurre del 27% il rischio cardiovascolare grazie agli effetti positivi su peso corporeo, glicemia, pressione arteriosa e profilo lipidico. Migliora anche i livelli ematici a digiuno dell'insulina, che risultano aumentati in presenza di sindrome metabolica". È una condizione molto comune e si stima che colpisca un adulto su quattro a livello mondiale. "Si caratterizza dalla presenza concomitante di più fattori di rischio come l'iperglicemia, l'iperinsulinismo, l'eccesso di peso corporeo e la dislipidemia – prosegue l'esperto -. Contribuisce in maniera notevole alla diffusione di patologie come il diabete di tipo 2, le malattie coronariche, l'ictus, la steatosi epatica e altre disabilità. È necessario perciò intervenire, il prima possibile, su tutte le diverse componenti all'origine della sindrome per prevenire le gravi conseguenze cardio-metaboliche. Gdue è un nutraceutico formato da

alghe brune dell'Oceano Atlantico a cui viene aggiunto del Cromo picolinato. Si tratta di un prodotto naturale e diverse ricerche scientifiche hanno evidenziato le sue grandi potenzialità. Può migliorare l'equilibrio del peso corporeo e stimolare il metabolismo generale, in particolare quello di lipidi e carboidrati. È importante anche il ruolo che svolge sulla pressione arteriosa e si registra in media una riduzione di 7,1 mmHg della sistolica e di 4,2 mmHg di quella diastolica. Questi effetti positivi sono dovuti anche alla perdita di peso che, come è noto, risulta associata ad una riduzione dei valori pressori. Infine il trattamento con Gdue risulta generalmente ben tollerato e si registrano solo lievi e transitori effetti collaterali gastro-intestinali in meno del 3% dei pazienti. La nutraceutica, infatti, rappresenta un approccio terapeutico più "light" rispetto ai farmaci tradizionali. Non per questo però deve essere considerato poco efficace come dimostrano tutte le evidenze scientifiche finora prodotte".



**Lettori 490.000**

17-04-2024

# Sindrome metabolica, due alghe marine aiutano a ridurre peso e pressione



*Secondo uno studio clinico su 500 pazienti, un integratore a base di *Ascophyllum nodosum* e *Fucus vesiculosus* contribuisce a ridurre il rischio cardiovascolare in chi presenta la sindrome metabolica. Ma resta fondamentale seguire una dieta sana e svolgere attività fisica*

Si chiamano *Ascophyllum nodosum* e *Fucus vesiculosus* le due alghe marine che, in base ai risultati di uno studio clinico a cui hanno partecipato circa 500 pazienti, sembrano contribuire a ridurre il rischio cardiovascolare collegato alla sindrome metabolica, grazie agli effetti positivi su peso corporeo, glicemia, pressione arteriosa e profilo lipidico. La sindrome metabolica è infatti caratterizzata da un quadro clinico complesso, dovuto alla presenza simultanea di diabete, pressione alta e obesità.

## La sindrome metabolica

Ognuna di queste diverse condizioni costituisce un fattore di rischio per l'apparato cardiovascolare. La sindrome metabolica risulta infatti spesso associata a problemi di coagulazione del sangue (come la formazione di trombi

ed emboli) e a uno stato di infiammazione cronica dell'organismo. Globalmente, si stima che interessi circa un adulto su quattro ed è sempre più diffusa a livello globale, come ricorda Antonio Nicolucci, direttore del Center for Outcomes Research and Clinical Epidemiology (Coresearch). Alla sua insorgenza possono contribuire fattori genetici, ma soprattutto stili di vita poco salutari.

Un'alimentazione scorretta svolge infatti un ruolo cruciale in questo contesto, così come la scarsa attività fisica, “che solo in Italia interessa il 36% della popolazione”, dice Nicolucci. E prosegue: “È evidente che bisogna intervenire su questi comportamenti molto pericolosi per la salute pubblica. Al tempo stesso, però, è fondamentale poter ricorrere a terapie efficaci”.

### La nutraceutica a sostegno delle buone abitudini

Un aiuto sembra arrivare anche dalla nutraceutica: in particolare da un prodotto basato su due alghe originarie dell'Oceano Atlantico, la *Ascophyllum nodosum* e la *Fucus vesiculosus*, a cui viene aggiunto del cromo picolinato: “In uno [studio clinico](#) su oltre 500 pazienti è stato dimostrato che l'integratore Gdue, dopo sei mesi di utilizzo, può ridurre del 27% il rischio cardiovascolare grazie agli effetti positivi su peso corporeo, glicemia, pressione arteriosa e profilo lipidico. Anche i livelli ematici a digiuno dell'insulina, alterati in chi presenta la sindrome metabolica, risultano migliorati”. Il trattamento con Gdue - conclude Nicolucci - risulta generalmente ben tollerato: sono stati riportati effetti collaterali gastro-intestinali, lievi e transitori, in meno del 3% dei pazienti trattati”.

**Lettori 35.000**

17-04-2024

# Come dimagrire, abbassare glicemia, pressione e colesterolo con un'arma nutraceutica

Sindrome metabolica: ecco come dimagrire, abbassare glicemia, pressione e colesterolo con la nutraceutica, con le alghe -27% di rischio cardiovascolare



**Come dimagrire, abbassare glicemia, pressione e colesterolo? La nutraceutica,** e in particolare le **2 [alghe marine](#) *Ascophyllum Nodosum* e *Fucus Vesiculosus*,** possono essere un'utile arma contro la **Sindrome Metabolica**. È una condizione dovuta soprattutto dall'adozione di stili di vita non salutari tra cui una dieta ad alto contenuto calorico e a basso contenuto di fibre. Dopo gli eccessi alimentari delle festività pasquali e in vista dell'estate l'utilizzo dell'integratore, Gdue può avere effetti positivi sulla salute e sul benessere. Il dott. Antonio Nicolucci, Direttore di CORESEARCH, Center for Outcomes Research and Clinical Epidemiology sottolinea come *“l'adozione di non corretti stili di vita, come un eccesso alimentare e una scarsa attività fisica, portano ad incrementare il rischio cardiovascolare e l'incidenza di patologie coronariche”* e come *“sia possibile intervenire anche con la nutraceutica al fine di ridurre il rischio e migliorare la condizione generale”*.

## **Come dimagrire, abbassare glicemia, pressione e colesterolo con la nutraceutica**

*“La **sindrome metabolica** sta diventando sempre più a livello mondiale un grave problema di salute – prosegue il dott. Nicolucci – Oltre alla nutrizione, un ruolo nefasto è anche quello provocato dalla scarsa attività fisica che solo in Italia interessa il 36% della popolazione. È evidente che bisogna intervenire su questi comportamenti molto pericolosi per la salute pubblica. Al tempo stesso però è fondamentale poter ricorrere a terapie*

efficaci. In uno studio clinico su oltre 500 pazienti è stato dimostrato che l'integratore Gdue, dopo sei mesi di utilizzo, può ridurre del **27%** il rischio cardiovascolare grazie agli effetti positivi su **peso corporeo, glicemia, pressione arteriosa e profilo lipidico**. Migliora anche i livelli ematici a digiuno dell'insulina, che risultano aumentati in presenza di **sindrome metabolica**". È una condizione molto **comune** e si stima che colpisca un adulto su quattro a livello mondiale. "Si caratterizza dalla **presenza concomitante** di più fattori di rischio come l'**iperglicemia, l'iperinsulinismo, l'eccesso di peso corporeo e la dislipidemia** – prosegue l'esperto – Contribuisce in maniera notevole alla diffusione di patologie come il **diabete** di tipo 2, le **malattie coronariche, l'ictus, la steatosi epatica** e altre disabilità. È necessario perciò intervenire, il prima possibile, su tutte le diverse componenti all'origine della sindrome per prevenire le gravi conseguenze cardio-metaboliche. Gdue è un nutraceutico formato da alghe brune dell'Oceano Atlantico a cui viene aggiunto del Cromo picolinato. Si tratta di un prodotto naturale e diverse ricerche scientifiche hanno evidenziato le sue grandi potenzialità. Può migliorare l'equilibrio del **peso corporeo** e stimolare il **metabolismo** generale, in particolare quello di **lipidi e carboidrati**. È importante anche il ruolo che svolge sulla pressione arteriosa e si registra in media una riduzione di 7,1 mmHg della sistolica e di 4,2 mmHg di quella diastolica. Questi effetti positivi sono dovuti anche alla perdita di peso che, come è noto, risulta associata ad una riduzione dei **valori pressori**. Infine il trattamento con Gdue risulta generalmente ben tollerato e si registrano solo lievi e transitori effetti collaterali gastro-intestinali in meno del 3% dei pazienti. La nutraceutica, infatti, rappresenta un **approccio terapeutico** più "light" rispetto ai **farmaci tradizionali**. Non per questo però deve essere considerato poco efficace come dimostrano tutte le evidenze scientifiche finora prodotte".

## **I benefici delle alghe marine commestibili**

Le alghe marine commestibili offrono numerosi benefici per la salute. Ricche di fibre, vitamine, minerali e antiossidanti, le alghe possono aiutare a promuovere la **perdita di peso** grazie alla loro capacità di aumentare il senso di sazietà e ridurre l'assorbimento di grassi. Inoltre, le alghe contengono composti come l'algina, che può contribuire a ridurre i livelli di **colesterolo** nel sangue, migliorando la salute cardiovascolare. Studi hanno dimostrato che l'assunzione di alghe può anche influenzare positivamente i livelli di **glicemia**, aiutando a stabilizzare gli zuccheri nel sangue e a ridurre il rischio di diabete di tipo 2.

Incorporare alghe marine nella dieta può quindi essere un modo efficace per migliorare la salute generale e favorire il dimagrimento, oltre a fornire una fonte sana e sostenibile di nutrienti essenziali.

**Lettori 30.000**

15-04-2024

## Sindrome metabolica, due alghe marine aiutano a ridurre peso e pressione



*Secondo uno studio clinico su 500 pazienti, un integratore a base di *Ascophyllum nodosum* e *Fucus vesiculosus* contribuisce a ridurre il rischio cardiovascolare in chi presenta la sindrome metabolica. Ma resta fondamentale seguire una dieta sana e svolgere attività fisica*

Si chiamano *Ascophyllum nodosum* e *Fucus vesiculosus* le due alghe marine che, in base ai risultati di uno studio clinico a cui hanno partecipato circa 500 pazienti, sembrano contribuire a ridurre il rischio cardiovascolare collegato alla sindrome metabolica, grazie agli effetti positivi su peso corporeo, glicemia, pressione arteriosa e profilo lipidico. La sindrome metabolica è infatti caratterizzata da un quadro clinico complesso, dovuto alla presenza simultanea di diabete, pressione alta e obesità.

### La sindrome metabolica

Ognuna di queste diverse condizioni costituisce un fattore di rischio per l'apparato cardiovascolare. La sindrome metabolica risulta infatti spesso associata a problemi di coagulazione del sangue (come la formazione di trombi

ed emboli) e a uno stato di infiammazione cronica dell'organismo. Globalmente, si stima che interessi circa un adulto su quattro ed è sempre più diffusa a livello globale, come ricorda Antonio Nicolucci, direttore del Center for Outcomes Research and Clinical Epidemiology (Coresearch). Alla sua insorgenza possono contribuire fattori genetici, ma soprattutto stili di vita poco salutari.

Un'alimentazione scorretta svolge infatti un ruolo cruciale in questo contesto, così come la scarsa attività fisica, “che solo in Italia interessa il 36% della popolazione”, dice Nicolucci. E prosegue: “È evidente che bisogna intervenire su questi comportamenti molto pericolosi per la salute pubblica. Al tempo stesso, però, è fondamentale poter ricorrere a terapie efficaci”.

### La nutraceutica a sostegno delle buone abitudini

Un aiuto sembra arrivare anche dalla nutraceutica: in particolare da un prodotto basato su due alghe originarie dell'Oceano Atlantico, la *Ascophyllum nodosum* e la *Fucus vesiculosus*, a cui viene aggiunto del cromo picolinato: “In uno [studio clinico](#) su oltre 500 pazienti è stato dimostrato che l'integratore Gdue, dopo sei mesi di utilizzo, può ridurre del 27% il rischio cardiovascolare grazie agli effetti positivi su peso corporeo, glicemia, pressione arteriosa e profilo lipidico. Anche i livelli ematici a digiuno dell'insulina, alterati in chi presenta la sindrome metabolica, risultano migliorati”. Il trattamento con Gdue - conclude Nicolucci - risulta generalmente ben tollerato: sono stati riportati effetti collaterali gastro-intestinali, lievi e transitori, in meno del 3% dei pazienti trattati”.



**Lettori 11.500**

15-04-2024

# Sindrome metabolica, due alghe marine aiutano a ridurre peso e pressione



*Secondo uno studio clinico su 500 pazienti, un integratore a base di *Ascophyllum nodosum* e *Fucus vesiculosus* contribuisce a ridurre il rischio cardiovascolare in chi presenta la sindrome metabolica. Ma resta fondamentale seguire una dieta sana e svolgere attività fisica*

Si chiamano *Ascophyllum nodosum* e *Fucus vesiculosus* le due alghe marine che, in base ai risultati di uno studio clinico a cui hanno partecipato circa 500 pazienti, sembrano contribuire a ridurre il rischio cardiovascolare collegato alla sindrome metabolica, grazie agli effetti positivi su peso corporeo, glicemia, pressione arteriosa e profilo lipidico. La sindrome metabolica è infatti caratterizzata da un quadro clinico complesso, dovuto alla presenza simultanea di diabete, pressione alta e obesità.

## La sindrome metabolica

Ognuna di queste diverse condizioni costituisce un fattore di rischio per l'apparato cardiovascolare. La sindrome metabolica risulta infatti spesso associata a problemi di coagulazione del sangue (come la formazione di trombi

ed emboli) e a uno stato di infiammazione cronica dell'organismo. Globalmente, si stima che interessi circa un adulto su quattro ed è sempre più diffusa a livello globale, come ricorda Antonio Nicolucci, direttore del Center for Outcomes Research and Clinical Epidemiology (Coresearch). Alla sua insorgenza possono contribuire fattori genetici, ma soprattutto stili di vita poco salutari.

Un'alimentazione scorretta svolge infatti un ruolo cruciale in questo contesto, così come la scarsa attività fisica, “che solo in Italia interessa il 36% della popolazione”, dice Nicolucci. E prosegue: “È evidente che bisogna intervenire su questi comportamenti molto pericolosi per la salute pubblica. Al tempo stesso, però, è fondamentale poter ricorrere a terapie efficaci”.

### La nutraceutica a sostegno delle buone abitudini

Un aiuto sembra arrivare anche dalla nutraceutica: in particolare da un prodotto basato su due alghe originarie dell'Oceano Atlantico, la *Ascophyllum nodosum* e la *Fucus vesiculosus*, a cui viene aggiunto del cromo picolinato: “In uno [studio clinico](#) su oltre 500 pazienti è stato dimostrato che l'integratore Gdue, dopo sei mesi di utilizzo, può ridurre del 27% il rischio cardiovascolare grazie agli effetti positivi su peso corporeo, glicemia, pressione arteriosa e profilo lipidico. Anche i livelli ematici a digiuno dell'insulina, alterati in chi presenta la sindrome metabolica, risultano migliorati”. Il trattamento con Gdue - conclude Nicolucci - risulta generalmente ben tollerato: sono stati riportati effetti collaterali gastro-intestinali, lievi e transitori, in meno del 3% dei pazienti trattati”.



**Lettori 10.036**

15-04-2024

# Sindrome metabolica, due alghe marine aiutano a ridurre peso e pressione



*Secondo uno studio clinico su 500 pazienti, un integratore a base di *Ascophyllum nodosum* e *Fucus vesiculosus* contribuisce a ridurre il rischio cardiovascolare in chi presenta la sindrome metabolica. Ma resta fondamentale seguire una dieta sana e svolgere attività fisica*

Si chiamano *Ascophyllum nodosum* e *Fucus vesiculosus* le due alghe marine che, in base ai risultati di uno studio clinico a cui hanno partecipato circa 500 pazienti, sembrano contribuire a ridurre il rischio cardiovascolare collegato alla sindrome metabolica, grazie agli effetti positivi su peso corporeo, glicemia, pressione arteriosa e profilo lipidico. La sindrome metabolica è infatti caratterizzata da un quadro clinico complesso, dovuto alla presenza simultanea di diabete, pressione alta e obesità.

## La sindrome metabolica

Ognuna di queste diverse condizioni costituisce un fattore di rischio per l'apparato cardiovascolare. La sindrome metabolica risulta infatti spesso associata a problemi di coagulazione del sangue (come la formazione di trombi

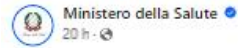
ed emboli) e a uno stato di infiammazione cronica dell'organismo. Globalmente, si stima che interessi circa un adulto su quattro ed è sempre più diffusa a livello globale, come ricorda Antonio Nicolucci, direttore del Center for Outcomes Research and Clinical Epidemiology (Coresearch). Alla sua insorgenza possono contribuire fattori genetici, ma soprattutto stili di vita poco salutari.

Un'alimentazione scorretta svolge infatti un ruolo cruciale in questo contesto, così come la scarsa attività fisica, “che solo in Italia interessa il 36% della popolazione”, dice Nicolucci. E prosegue: “È evidente che bisogna intervenire su questi comportamenti molto pericolosi per la salute pubblica. Al tempo stesso, però, è fondamentale poter ricorrere a terapie efficaci”.

### La nutraceutica a sostegno delle buone abitudini

Un aiuto sembra arrivare anche dalla nutraceutica: in particolare da un prodotto basato su due alghe originarie dell'Oceano Atlantico, la *Ascophyllum nodosum* e la *Fucus vesiculosus*, a cui viene aggiunto del cromo picolinato: “In uno [studio clinico](#) su oltre 500 pazienti è stato dimostrato che l'integratore Gdue, dopo sei mesi di utilizzo, può ridurre del 27% il rischio cardiovascolare grazie agli effetti positivi su peso corporeo, glicemia, pressione arteriosa e profilo lipidico. Anche i livelli ematici a digiuno dell'insulina, alterati in chi presenta la sindrome metabolica, risultano migliorati”. Il trattamento con Gdue - conclude Nicolucci - risulta generalmente ben tollerato: sono stati riportati effetti collaterali gastro-intestinali, lievi e transitori, in meno del 3% dei pazienti trattati”.

# facebook



Ministero della Salute

20 h · 🌐



"Oggi il dato di sopravvivenza delle donne a 5 anni dalla diagnosi di tumore alla mammella è dell'88%.

Un risultato raggiunto grazie ai progressi compiuti dalla ricerca e alla diffusione delle Breast Unit che garantiscono diagnosi precoce, interventi chirurgici secondo i più elevati standard e soprattutto una presa in carico multidisciplinare.

Con 194 centri di senologia presenti sul territorio nazionale, l'Italia è all'avanguardia nella cura del cancro al seno... Altro...



👍❤️ 213

Commenti: 24 · Condivisioni: 36



Farmacia Guardiella · Segui

48 m · 🌐



Tumore al seno, Schillaci: enormi passi avanti compiuti grazie a ricerca e diffusione Breast Unit



SALUTE.GOV.IT

Tumore al seno, Schillaci: enormi passi avanti compiuti grazie a ricerca e diffusione Breast Unit

👍 Mi piace

💬 Commenta

🔄 Condividi



👤 Scrivi un commento...



Dopo gli eccessi alimentari delle festività pasquali e in vista dell'estate l'utilizzo dell'integratore, Gdue può avere effetti positivi sulla salute e sul benessere. Il dott. Antonio Nicolucci, Direttore di CORESEARCH, Center for Outcomes Research and Clinical Epidemiology sottolinea come "l'adozione di non corretti stili di vita, come un eccesso alimentare e una scarsa attività fisica, portano ad incrementare il rischio cardiovascolare e l'incidenza di patologie croniche" e... Altro...



La nutraceutica, e in particolare le due alghe marine *Ascophyllum Nodosum* e *Fucus Vesiculosus*, possono essere un'utile arma contro la Sindrome Metabolica. È una condizione dovuta soprattutto dall'adozione di stili di vita non salutari tra cui una dieta ad alto contenuto calorico e a basso contenuto di fibre. Leggi qui: <https://www.medinews.it/.../sindrome-metabolica-la-/>







Salute.Eu · Segui

2 h · 🌐



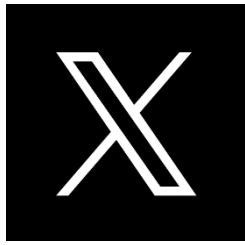
Secondo uno studio clinico su 500 pazienti, un integratore a base di *Ascophyllum nodosum* e *Fucus vesiculosus* contribuisce a ridurre il rischio cardiovascolare in chi presenta la sindrome metabolica. Ma resta fondamentale seguire una dieta sana e svolgere attività fisica



REPUBBLICA.IT

**Sindrome metabolica, due alghe marine aiutano a ridurre peso e pressione**

Secondo uno studio clinico su 500 pazienti, un integratore a base di *Ascophyllum nodosum* e ...



Medinews @Medinews\_ · 5h

L'#integratore #Gdue è composto da Ascophyllum Nodosum/Fucus Vesiculosus più cromo picolinato. Dopo solo sei mesi di #trattamento si riducono anche la circonferenza vita e i livelli di #insulina a digiuno. L'articolo: [medinews.it/comunicati/sin...](https://medinews.it/comunicati/sin...)



🗨️ ↻️ ❤️ 📊 2 📌 ↕️



Ritrattodellasalute @ritrattosalute · 5h

#Sindromemetabolica: la #nutraceutica diminuisce #peso e #pressione grazie a due alghe marine -27% di #rischiocardiovascolare. L'articolo: [medinews.it/comunicati/sin...](https://medinews.it/comunicati/sin...)



🗨️ ↻️ ❤️ 📊 6 📌 ↕️